GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — GIOVEDI' 16 FEBBRAIO — NUM. **40**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . .	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu svolta dal deputato Borgnini una sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Piovà, in provincia di Alessandria, al mandamento di Cocconato, la quale venne presa in considerazione. Si proseguì poi la discussione sollevata dalle interpellanze concernenti il prezzo del sale, di cui ragionarono ancora i Ministri di Agricoltura e Commercio, delle Finanze, dell'Interno ed i deputati Mussi, Cardarelli, Luzzatti. In appresso si cominciò la discussione di un disegno di legge diretto a modificare le leggi sulla riscossione delle imposte dirette; alla quale presero parte i deputati Zucconi, Lugli, Plutino Agostino, Luchini Odoardo, Luzzatti, Zeppa, Chinaglia, Capo ed il relatore Mantellini.

Nella detta seduta venne inoltre svolta una interrogazione del deputato Incagnoli intorno al modo con cui alcuni agenti finanziari credono di applicare la tassa di registrazione degli atti traslativi di proprietà, e la tassa di ricchezza mobile; alla quale rispose il Ministro delle Finanze con dichiarazioni che resero soddisfatto l'interrogante.

Furono altresì annunziate tre nuove interrogazioni: una del deputato Cavalletto circa le disposizioni promesse a favore dei sottufficiali anziani congedati dell'esercito e della marina; a cui rispose immediatamente il Presidente del Consiglio; l'altra dei deputati Merzario e Polti al Presidente del Consiglio ed al Ministro delle Finanze sulla durata del decreto che estende la zona doganale in una parte della provincia di Como; la terza dei deputati Bianchi e Abignente al Ministro della Pubblica Istruzione circa la presentazione di un disegno di legge, ripetutamente promesso alla Camera, per l'istruzione dei sordo-muti.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 5 gennaio 1882:

A commendatore:

Taverna conte Rinaldo, colonnello, aiutante di campo di S. M. il Re.

Cariclato cav. Domenico.

Pacinotti cav. Antonio, professore nell'Università di Cagliari.

Ad uffiziale:

Morozzo della Rocca cav. Emanuele, tenente colonnello, aiutante di campo di S. M.

De Renzis cav. Emanuele, maggiore, aiutante di campo di S. M.

De Giovannini cav. Stefano, maggiore dei carabinieri Reali già comandante lo squadrone delle Reali guardie di S. M.

A cavaliere:

D'Oria marchese Massimiliano, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Consonno Giuseppe, membro della colonia italiana al Giappone.

Con decreto del 15 gennaio 1882:

A cavaliere:

Radicati di Brozolo cav. Arialdo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Con decreto del 2 febbraio 1882:

A cavaliere:

Carutti di Cantogno barone avv. Ugo, già addetto alla Segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

Manassero di Castigliole avv. Vincenzo, viceconsole a Trieste.

Rolandi Alessandro, sindaco di Corsico.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto del 15 gennaio 1882:

Ad uffiziale:

Cibrario conte Ippolito, caposezione presso il Gran Magistero Mauriziano.

Ghebart cav. Giovanni Battista, id. id.

Zanotti cav. avv. Giuseppe, id. id.

Carbone cav. Felice, direttore del Controllo generale presso il Gran Magistero Mauriziano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **581**quater (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le leggi sull'istruzione secondaria, classica e tecnica e normale, veglianti nel Regno;

Veduti i regolamenti speciali delle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e di filosofia e lettere, approvati col R. decreto 8 ottobre 1876, n. 3434 (Serie 2ª);

Considerando che i candidati all'insegnamento, provenienti dalle Facoltà menzionate, non sono ancora di numero sufficiente a fornire d'insegnanti abilitati, come il bisogno richiede, i molti Istituti d'istruzione media tenuti non che dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, dagli Enti morali e dai privati; e oltre ciò vi sono molti, i quali le Commissioni esaminatrici giudicarono potersi ammettere a riparare in parte le prove degli esami già sostenuti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A tutto l'anno 1882 si continueranno a tenere le sessioni straordinarie di esami per conferire i diplomi di abilitazione allo insegnamento delle discipline proprie dei Licei e dei Ginnasi, delle scuole tecniche e delle normali.

Art. 2. Le norme da osservarsi per tali sessioni saranno quelle stesse che furono stabilite col regolamento approvato col R. decreto 10 maggio 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXXX** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 17 aprile 1879, che autorizzava il comune di Lucca ad applicare pel triennio 1879-1881 la tassa di famiglia, col massimo di lire 250;

Vista la deliberazione 24 agosto 1881 della Deputazione provinciale di Lucca, che approva quella del 18 stesso mese della locale Giunta municipale, con la quale domanda di mantenere il detto massimo;

Visto l'art. 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Lucca;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Lucca a mantenere pel triennio 1882-1884 nell'applicazione della tassa di famiglia il massimo a lire 250, come gli fu accordato con R. decreto 17 aprile 1879 sopraccennato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 22 dicembre 1881:

Guidoboni Aldo, cancelliere della Pretura di Arquata del Tronto, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi due dal 13 dicembre 1881;

Bouvier Luigi, cancelliere della Pretura di Pinerolo, collocato a riposo dal 1° gennaio 1882;

Demurtas Gio. Battista, cancelliere della Pretura di Castelsardo, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo dal 16 dicembre 1881.

Con decreti Ministeriali del 22 e 23 dicembre 1881:

Galbiati Emilio, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Pavia;

Ponti Pasquale, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Padova, tramutato a quello di Rovigo;

Cambruzzi Giuseppe, vicecancelliere al Tribunale civile e correzionale di Rovigo, tramutato a quello di Padova;

Lombardo Annibale, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Girgenti, privato di 20 giorni di stipendio, fermo l'obbligo di prestare servizio;

Ruffi Antonio, cancelliere della Pretura di Terracina, privato di quindici giorni di stipendio, con l'obbligo di prestare servizio;

De Vincentiis Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Pollica, collocato in aspettativa per mesi due dal 1° gennaio 1882;

Cemegna Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Avigliano, tramutato alla Pretura di Saviano;

Sparano Pacifico, vicecancelliere presso la Pretura di Sant'Agata dei Goti, tramutato alla Pretura di Pomigliano d'Arco;

Tuccillo Giovanni, già vicecancelliere della Pretura della sezione San Giuseppe, in Napoli, tramutato con decreto Ministeriale 25 ottobre ultimo scorso alla Pretura di Pomigliano d'Arco, dichiarato dimissionario dalla carica per non avere assunto nel termine di legge l'esercizio delle sue funzioni in Pomigliano d'Arco.

Con RR. decreti del 25 e 27 dicembre 1881:

Procida Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Eboli, nominato cancelliere della Pretura di Eboli;

Nicoletti Giovanni, cancelliere della Pretura di Santo Stefano del Comelico, tramutato alla Pretura di Asolo;

Antonelli Lorenzo, cancelliere della Pretura di Asolo, tramutato alla Pretura di Sanguinetto;

De Leo Giuseppe, cancelliere della Pretura di Eboli, collocato a riposo dal 1° gennaio 1882;

A De Leo Giuseppe, cancelliere della Pretura a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di Tribunale.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 gennaio 1882.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1881.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . L.		292,125,055 82	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		13,261,697 70	1) 305,386,753 52
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		16,923,113 84	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,887,096 08	
Crediti diversi . . . . . »		23,632,196 89	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . »		5,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . »		44,658,485 75	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »		2,745,259 60	142,351,279 14
Incassi fatti a tutto gennaio 1882.			
Entrata ordinaria.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	2,201,421 61		
Contributi – Imposte dirette . . »	1,670,686 04		
Contributi – Tasse sugli affari . »	15,391,481 46		
Contributi – Tasse di consumo . »	31,870,917 63		
Contributi – Tasse diverse . . »	3,283,768 65		
Proventi di servizi pubblici . . »	5,420,498 62		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	861,990 48		
Entrate diverse . . . . »	936,725 96	61,637,490 45	
B) Partite di giro (Categoria IV) . . . L.		»	61,637,490 45
Entrata straordinaria.			
C) Entrate effettive (Cateoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . . »	2,500 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	147,134 52		
Entrate diverse . . . »	4,186 79		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	53,849 40	207,670 71	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . L.	1,544,420 56		
Riscossioni di crediti . . . »	1,928,978 16		
Accensione di debiti . . . »	226,230,582 13		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	229,703,980 85	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . . L.		30,320,194 »	260,231,845 56
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 31 gennaio 1882.			
Buoni del Tesoro . . . . . L.		213,240,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		37,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »		102,781,512 36	
Vaglia del Tesoro . . . . . »		18,112,160 11	
Diversi . . . . . »		85,357,242 68	456,491,515 15
		L.	1,226,098,883 82

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1881.		
Buoni del Tesoro . . . . . L.	185,621,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	17,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	116,469,241 14	
Vaglia del Tesoro . . . . . »	231,860,141 92	
Diversi . . . . . »	53,619,927 65	605,070,910 71
Pagamenti fatti a tutto gennaio 1882.		
Ministero del Tesoro . . . . . L.	39,957,453 77	
Id. delle Finanze . . . . »	5,781,555 66	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	1,959,646 79	
Id. degli Affari Esteri . . . »	543,179 16	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	1,825,261 07	
Id. dell'Interno . . . . »	7,829,226 71	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	19,090,989 07	
Id. della Guerra . . . . »	16,345,337 28	
Id. della Marina . . . . »	2,876,619 27	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	807,187 41	97,016,456 19
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 gennaio 1882.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale (compresi i versamenti fatti in conto del prestito per l'abolizione del corso forzoso) . . . L.	308,669,157 24	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	13,630,502 42	322,299,659 66
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	14,479,043 10	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	55,047,336 18	
Crediti diversi . . . . . »	40,015,279 12	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . »	48,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . »	42,877,047 51	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »	2,745,024 37	201,711,857 26
	L.	1,226,098,883 82

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante il mese sotto indicato.

INCASSI	MESE di gennaio 1882	MESE di gennaio 1881	DIFFERENZA nel 1882
Entrata ordinaria.			
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,201,421 61	1,988,362 91	+ 213,058 70
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	16,445 09	13,823 23	+ 2,621 86
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,654,240 95	1,910,889 92	— 2) 256,648 97
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	14,802,601 08	14,341,704 38	+ 460,896 70
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	529,127 35	1,250,750 29	— 3) 721,622 94
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	59,753 03	71,352 16	— 11,599 13
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	3,987,963 79	3,696,529 47	+ 4) 291,434 32
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	927,745 08	674,972 99	+ 5) 252,772 09
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	13,801,365 80	11,470,207 99	+ 6) 2,331,157 81
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,396,608 84	10,124,601 25	— 7) 3,727,992 41
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	»	»	»
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,757,234 12	6,896,921 07	— 139,686 95
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte	4,061 10	178 31	+ 3,882 79
Contributi — Tasse diverse — Lotto	3,279,707 55	3,402,514 61	— 122,807 06
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,655,287 81	2,355,831 30	+ 299,456 51
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	977,543 77	746,120 20	+ 231,423 57
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	600,000 »	1,000,000 »	— 8) 400,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,187,667 04	1,143,634 60	+ 44,032 44
Rimborsi e concorsi nelle spese	861,990 48	1,094,117 23	— 232,126 75
Entrate diverse	936,725 96	362,533 68	+ 9) 574,192 28
B) Categoria IV. — *Partite di giro*	»	21,492,589 23	— 10) 21,492,589 23
Entrata straordinaria.			
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*			
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	147,134 52	288,143 47	— 141,008 95
Entrate diverse	4,186 79	34,509 19	— 30,322 40
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	25,040 45	17,466 52	+ 7,573 93
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	1,524 09	30,911 89	— 29,387 80
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	27,284 86	9,636 03	+ 17,648 83
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,544,420 56	1,710,666 68	— 166,246 12
Riscossione di crediti	1,928,978 16	99,223 31	+ 11) 1,829,754 85
Accensione di debiti	226,230,582 13	8,103 94	+ 12) 226,222,478 19
Capitoli aggiunti	»	»	»
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate*	30,320,194 »	67,744 59	+ 13) 30,252,449 41
TOTALE INCASSI . . . . L.	321,869,336 01	86,306,540 44	+ 235,562,795 57

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante il mese sotto indicato.**

PAGAMENTI	MESE di gennaio 1882	MESE di gennaio 1881	DIFFERENZA nel 1882
Ministero del Tesoro . . . L.	39,957,453 77	34,101.460 90	+ 5,855,992 87
Id. delle Finanze	5,781,555 66	5,220,869 37	+ 560,686 29
Id. di Grazia e Giustizia	1,959,646 79	1,873,330 15	+ 86,316 64
Id. degli Affari Esteri	543,179 16	485,477 36	+ 57,701 80
Id. della Pubblica Istruzione	1,825,261 07	1,455,918 50	+ 369,342 57
Id. dell'Interno	7,829,226 71	7,500,516 21	+ 328,710 50
Id. dei Lavori Pubblici	19,090,989 07	14,263,541 45	+ 4,827,447 62
Id. della Guerra	16,345,337 28	13,889,752 92	+ 2,455,584 36
Id. della Marina	2,876,619 27	3,379,124 81	— 502,505 54
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	807,187 41	653,120 81	+ 154,066 60
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	97,016,456 19	82,823,112 48	+ 14,193,343 71
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . . L.	+ 224,852,879 82	+ 3,483,427 96	+ 221,369,451 86

Annotazioni.

1) Al fondo di cassa che esisteva al 31 dicembre 1881 si sono portate in diminuzione lire 2368 97 in seguito a revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti fatti in base alla vigente legge di contabilità. Altre variazioni potranno aver luogo ulteriormente, sino, cioè, alla formazione del rendiconto consuntivo 1881.

2) Il minor incasso di lire 256,648 97 deriva dalle minori ritenute verificatesi sulle rendite del Debito Pubblico, sulle annualità, sugli interessi di capitali e dei Buoni del Tesoro.

3) La diminuzione di lire 721,622 94 proviene da ritardato versamento delle tasse pel mese di novembre 1881 per parte dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale è in credito verso il Ministero dei Lavori Pubblici di somme rilevanti per le quali sono in corso le liquidazioni.

4) L'aumento di lire 291,434 32 è in relazione all'accertamento della tassa della seconda quindicina di novembre e prima di dicembre 1881.

5) L'aumento di lire 252,772 09 è dovuto interamente all'incremento delle distillerie d'alcool di prima categoria.

6) L'aumento di lire 2,331,157 81 proviene da maggiori importazioni di caffè, di zucchero, e sovrattutto di petrolio.

7) La diminuzione di lire 3,727,992 41 è soltanto apparente. Nel gennaio 1881 si ebbe un'entrata straordinaria di lire 4,526,647 58 per pagamento di canoni arretrati fatto dal Municipio di Napoli.

8) La diminuzione di lire 400,000 deriva dal ritardato versamento del reddito netto per parte dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per le cause indicate al numero 3.

9) Il maggior introito di lire 574,192 28 dipende per la massima parte da incassi di competenze di Debito Pubblico prescritte.

10) La diminuzione di lire 21,492,589 23 deriva per la massima parte dall'introito fatto in gennaio 1881 di lire 21,490,045 99 per interessi sui titoli di rendita in deposito alla Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del Consorzio delle Banche di emissione; mentre in gennaio 1882 il corrispondente introito è stato sospeso in attesa della decisione circa la decorrenza da darsi alla rendita assegnata agli assuntori del prestito.

11) L'aumento di lire 1,829,754 85 dipende dal versamento fatto in gennaio 1882 di lire 1,916,858 50 pel prodotto della realizzazione di parte delle attività derivanti dal riscatto delle ferrovie Romane. È a notarsi che nel 1881 non esisteva capitolo corrispondente.

12) L'aumento di lire 226,222,478 19 proviene dai versamenti fatti in conto del prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso (Art. 10 della legge 7 aprile 1881, numero 133).

13) L'aumento di lire 30,252,449 41 dipende per lire 29,187,223 dal prodotto di alienazione di rendita consolidata inscritta per far fronte alle spese della costruzione di ferrovie per l'anno 1881, e per lire 1,132,971 da rimborsi e concorsi dalle provincie e dai comuni interessati alla costruzione di ferrovie.

Roma, addì 14 febbraio 1882.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*: F. CERESA.

Visto - *Il Direttore Generale*: CANTONI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero, a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta messa il Ministero accorda il premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 3 febbraio 1882.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore della Stazione agraria di Modena, coll'assegno annuo di lire 4000 a carico della Stazione stessa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le materie delle quali si occupa la suddetta Stazione, in via principale, sono:

a) La fisiologia dei cereali e foraggi (anatomia, morfologia, fisica, chimica, meccanica dell'intero ciclo della vita di queste piante e loro prodotti);

b) La coltivazione dei cereali e foraggi, l'introduzione di cereali e foraggi nuovi, la loro acclimazione, ecc.;

c) La patologia dei cereali e foraggi (malattie e mezzi per prevenirle e combatterle);

d) Le falsificazioni, adulterazioni, avarie dei cereali e foraggi, tanto nello stato di semi ed erbe, quanto in quello di loro immediata trasformazione (farine, paste, ecc.).

I concorrenti devono produrre titoli che dimostrino la loro coltura scientifica in rapporto ai suindicati scopi principali della Stazione.

Le domande (in carta bollata da lira 1) devono farsi pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 10 marzo 1882, ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita (legalizzato);

b) Certificato di cittadinanza italiana (id.);

c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare (id.);

d) Certificato di immunità penale (di data recente);

e) Certificato di buona condotta (di data recente e legalizzato).

Roma, 15 febbraio 1882.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Secondo cambio decennale delle cartelle del consolidato cinque e tre per cento.

In relazione alla convenzione stata conclusa addì 2 aprile 1881 tra il Ministero del Tesoro e la Banca Nazionale nel Regno, al 31 del corrente mese di gennaio, come già ebbesi ad avvertire nello avviso pubblicato in data 16 aprile 1881, scade il termine assegnato per l'incarico dato alla Banca medesima di eseguire il cambio decennale semplice delle cartelle al portatore del consolidato 5 e 3 per cento. Si deduce pertanto a pubblica notizia quanto segue:

1. A partire dal primo febbraio 1882 le domande per il cambio decennale delle cartelle del consolidato 5 e 3 per cento dovranno essere presentate:

a) In Roma alla Direzione Generale del Debito Pubblico;

b) Nelle altre località del Regno alle Intendenze di finanza.

2. Il cambio semplice non è soggetto ad altra spesa che a quella del diritto del bollo di cui all'articolo 9 della legge 10 luglio 1861, n. 94, per ognuna delle cartelle nuove che verranno rilasciate in sostituzione di altrettante cartelle vecchie di egual rendita presentate al cambio.

3. Le vecchie cartelle da cambiarsi saranno presentate con domande distinte secondo che si tratta di consolidato 5 o 3 0[0.

Le dette domande saranno stese su carta semplice e sottoscritte dal richiedente col nome, cognome e nome del padre, e colla indicazione del domicilio, e dovranno indicare:

a) Il numero d'iscrizione di ciascuna cartella;

b) La rendita annua corrispondente per ogni cartella.

Le cartelle dovranno essere firmate da chi ha sottoscritta la domanda.

4. Per la presentazione delle domande e per il rilascio della ricevuta sono applicabili le norme in vigore per le operazioni ordinarie di Debito Pubblico.

5. La consegna delle corrispondenti nuove cartelle sarà fatta alla persona che avrà sottoscritto la domanda per il cambio, dietro restituzione della ricevuta rilasciatale, munita di analoga dichiarazione di ricevimento delle nuove cartelle, e contro pagamento dei diritti di bollo in ragione di centesimi 60 per ogni cartella.

6. Qualora coll'operazione di cambio si chiedessero altre operazioni, in tal caso le domande devono essere fatte su carta da bollo e col pagamento di tutti i diritti stabiliti dalle vigenti disposizioni, oltre i bolli inerenti alla speciale operazione del cambio.

Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Direttore Generale
Novelli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Berlino che la Commissione della legge ecclesiastica ha tenuto, l'11 corrente, una seduta nella quale il ministro dei culti fece delle dichiarazioni esplicite sulla questione della revisione delle leggi di maggio.

Il signor Windthorst gli chiese se la revisione formi oggetto delle trattative pendenti col Vaticano, e se il governo si proponga di abolire in seguito le dette leggi.

Il signor de Gossler ha dichiarato che infatti il signor de Schloezer aveva per missione di intendersi colla Curia a questo proposito. Nel caso che i negoziati approdino ad un risultato favorevole, i poteri verrebbero fors'anche estesi.

Disse il ministro di mantenere il punto di veduta indicato alla Camera nella discussione generale, cioè che, determinando i limiti dei poteri della Chiesa e dello Stato, il governo non intendeva escludere un accordo colla Curia su tale oggetto.

Riguardo alla seconda domanda del signor Windthorst, il

signor de Gossler ha dichiarato che pel momento il governo, quanto a modificazioni delle leggi di maggio, non si dipartiva dall'articolo 4 del suo progetto, il quale, come è noto, attribuisce al ministro dei culti il diritto di gradire le nomine ecclesiastiche, e sostituisce il ministro al Tribunale ecclesiastico per la conoscenza del ricorso contro le sue decisioni in questa materia.

Il governo non andrà oltre a ciò, disse il ministro, ed in quanto concerne le parti della legislazione ecclesiastica, si limiterà a farne un'applicazione più o meno moderata secondo le circostanze. Il che però, conchiuse il ministro, non esclude una revisione in un avvenire più o meno prossimo.

Scrivono da Amburgo che la emigrazione degli ebrei russi prende proporzioni considerevoli. Ciascuna nave che parte da quella città reca a bordo da duecento a ottocento emigranti ebrei.

Il 7 corrente trecencinquanta ebrei russi sussidiati dal Comitato russo di Londra e dalla *Alliance israélite* di Parigi sono partiti per New-York.

Si ha da Breslavia, 9 febbraio, che gli operai in tabacco tennero, la vigilia, una adunanza alla quale non hanno partecipato nè i fabbricanti, nè i negozianti di tabacco.

Uno degli oratori fece notare che i grandi fabbricanti non sollevano alcuna obiezione contro l'aumento della imposta, ma soltanto contro il monopolio. L'aumento è sopportato in gran parte dagli operai, ai quali così si falcidia il salario.

L'assemblea ha adottato la petizione che segue:

" Piaccia al Parlamento di rifiutare il suo consenso alla adozione del monopolio del tabacco progettato dal governo, nonchè ad ogni altro aumento di imposta sul tabacco, e di chiedere la soppressione della manifattura imperiale di tabacco a Strasburgo. "

Si legge nei fogli viennesi dell'11 febbraio: " I rapporti ufficiali che ci pervengono dal teatro della insurrezione danno una idea abbastanza chiara delle posizioni occupate dagli insorti. Questi rapporti permettono infatti di constatare che i tentativi fatti da questi ultimi per tagliare le comunicazioni, fra Mostar e Serajavo, impadronendosi di Konjica, e di rannodarsi alla Serbia, occupando Foca, hanno compiutamente fallito.

" Quando attaccarono Konjica, i rivoltosi furono respinti sopra un punto della vallata della Narenta dove erano apparsi sulle prime. Quivi essi si appoggiavano su Mok, dove il loro corpo principale, forte, secondo che dicono, di 1200 uomini, taglia le nostre comunicazioni fra Nevesinje e Foca.

" Respinti da Foca, essi portarono nuovamente il grosso delle loro forze sugli altipiani della Krbyina.

" La situazione lungo la frontiera del Montenegro è assai ardua, perchè quivi gli insorti, padroni di Gachko, di Plana e di Fatnica Beljani, possono sempre, mercè della occupazione di queste piccole località, sfidare le truppe mandate contro di loro, ritirandosi sul territorio montenegrino.

" Per converso, la presa di Ledenice, situata sul golfo di Risano, costituisce un successo importante, perchè le nostre truppe, dopo essersi impossessate del piano di Bieliselo, che domina Ledenice, si sono appostate fra questa località e il confine montenegrino, la quale operazione fu energicamente appoggiata dalla marina da guerra. "

La *Wehr Zeitung*, organo militare, chiede che si conchiuda colla Serbia e col Montenegro una convenzione per cui le truppe austriache possano passare sui territori di quei due paesi.

La *Politische Correspondenz* reca in data di Mostar, 6 febbraio, che da quando il cordone militare appostato dal Montenegro per chiudere la sua frontiera verso la Dalmazia e l'Erzegovina, venne, circa la metà di gennaio, rinforzato, e da quando i montenegrini che formano il cordone ricevono una modesta gratificazione parte in natura e parte in denaro, come compenso di un servizio, il quale, stante le loro simpatie per i fratelli insorti, non è loro precisamente gradevole, si è constatato che il cordone militare ha adempiuto le parti sue con maggiore efficacia.

Questo cordone, che si estende dal monte Maglie a Piva fino alla Riviera di Dobrota, comprende sette distaccamenti, ciascuno sotto gli ordini di un comandante speciale. Ciascun comandante è accompagnato da un segretario che redige ed invia ciascun giorno al governo montenegrino una relazione colle osservazioni che furono fatte. Onde rendere questo controllo ancora più efficace, 20 Perjaniks, soldati scelti, sono incaricati di percorrere ogni giorno il cordone, gruppo per gruppo, e di riferire direttamente al governo su quanto hanno osservato.

I giornali inglesi pubblicano degli estratti di un prospetto ufficiale di tutte le persone arrestate in Irlanda per effetto della legge sulla protezione delle persone e della proprietà.

Il 1° febbraio si trovavano nelle prigioni di Irlanda, come sospette, 512 persone. Il signor Parnell fu arrestato per aver eccitato altre persone a intimidire criminosamente e senza veste legale diversi cittadini, per impedirli di fare ciò che essi avevano diritto di fare, cioè di pagare i fitti da essi dovuti, i quali atti furono commessi in un distretto in istato d'assedio, e costituiscono un eccitamento a un atto d'intimidazione tale da impedire il rispetto alle leggi ed il mantenimento dell'ordine.

Il signor Parnell fu poi arrestato per altri due titoli. Per avere cioè cercato d'intimidire o di fare intimidire altre persone onde costringerle ad astenersi dal loro diritto di indirizzarsi alla Corte incaricata di applicare il *land act* onde ottenere una determinazione legale delle somme dei loro fitti, e per avere, dopo il 30 settembre 1880, commesso il crimine di tentato alto tradimento.

Il signor O'Kelly, deputato, è accusato di tentativi di alto tradimento. Il deputato Dillon invece è accusato di eccitamento ad intimidire persone onde impedire loro il pagamento dei fitti.

Il signor Bradlaugh assistette venerdì sera ad un *meeting* dei suoi elettori di Northampton, ai quali spiegò la sua condotta, e narrò il modo in cui fu trattato dalla Camera dei comuni.

La Camera, disse il signor Bradlaugh, oltrepassò le previsioni della legge fondandosi sul suo privilegio di premunirsi contro le conseguenze di una illegalità. Essa non ha

tentato di dichiararmi indegno di sedere come deputato e di compiere il mio mandato. Essa non ha nemmeno avuto il coraggio di dichiarare vacante il mio seggio. Per essere conseguente essa avrebbe dovuto lasciarmi parlare dopo la risoluzione di martedì scorso.

Aggiunse il signor Bradlaugh che egli non aveva ancora determinato ciò che farà in avvenire. Ma che, quante volte piaccia ai suoi elettori di conservargli la loro stima ed il loro affetto, essi possono star certi che egli non fallirà mai alla sua parola.

Il *meeting* approvò la condotta tenuta dal signor Bradlaugh nella seduta di martedì della Camera dei comuni, lo assicurò della fiducia immutabile dei suoi elettori, e dichiarò che egli ha il perfetto diritto, in virtù delle leggi vigenti, di occupare il suo posto nella detta Assemblea.

Scrivono da Costantinopoli all'*Indépendance Belge* che le notizie che giungono dall'Yemen sono sempre più inquietanti. Izzet pascià, di Bagdad, che è stato nominato governatore generale e comandante militare dell'Yemen, è già in via per Hodeida con parecchi battaglioni di truppa. Da Costantinopoli è partita per il Mar Rosso una nave oneraria dello Stato con due battaglioni di cacciatori. Questa nave si fermerà a Dedé-Agatsch, per imbarcarvi tre battaglioni di infanteria e due batterie da montagna, staccate dal corpo d'armata di Adrianopoli. Altri rinforzi sono pronti per essere diretti sul teatro dell'insurrezione, e saranno imbarcati a misura che i bastimenti dell'ammiragliato saranno disponibili ed in istato di prendere il mare.

La Sublime Porta annette un'importanza particolare alla pronta ed energica repressione della rivolta, e per ottenere questo risultato non indietreggerà dinanzi a verun sacrificio. In quei paesi lontani, popolati da innumerevoli tribù nomade, è necessario di colpire fortemente e rapidamente per impedire che il movimento si propaghi.

Lo stesso corrispondente scrive che il ministro di Grecia, signor Conduriotti, che il sultano aveva espresso il desiderio di vedere, è stato ricevuto solennemente al palazzo di Yldiz. Sua Maestà lo ha accolto nel modo più gentile, e gli ha esternato il proprio rincrescimento di non averlo potuto ricevere prima, in causa delle questioni che restavano ancora pendenti tra i due governi. Ma ora che i negoziati relativi alla questione delle frontiere erano felicemente riesciti, Sua Maestà disse sperare che i rapporti tra la Grecia e la Turchia diverranno sempre più cordiali. Quanto ai punti secondari che restano ancora a sistemarsi, il sultano ha dato spontaneamente al signor Conduriotti l'assicurazione che saranno ben presto risolti senza alcuna difficoltà da parte della Sublime Porta.

Il signor Conduriotti ha risposto che il governo del re Giorgio fa gran conto, da parte sua, dell'amicizia della Turchia, e che accoglieva con lieto animo e con riconoscenza i sentimenti che Sua Maestà imperiale aveva espressi riguardo al regno ellenico.

Terminata l'udienza, il sultano ha rimesso al signor Conduriotti il gran cordone dell'ordine del Medgidié, ed al primo dragomanno della legazione, signor Dracopulo, che lo accompagnava, le insegne della terza classe dello stesso ordine.

" Questa udienza, aggiunge il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, che da parte del sultano è stata un semplice atto di cortesia, è riguardata a Costantinopoli come un primo passo verso un avvicinamento tra i due paesi, ravvicinamento riconosciuto necessario a Costantinopoli come ad Atene, di fronte all'eccessiva attività che spiegano, in questo momento, nella Macedonia, come pure in una parte dei territori ceduti alla Grecia, i Comitati panslavisti che hanno presentemente il loro centro d'azione nella Bulgaria e nella Romelia orientale. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 15. — Gambetta è arrivato iersera ed è ripartito stamane per la Francia.

Madrid, 15. — L'ambasciatore di Spagna presso il Papa telegrafa Sua Santità desiderare che il pellegrinaggio sia organizzato esclusivamente dai vescovi. Questi si preparano ad organizzarlo.

La *Correspondencia* dice che se i carlisti faranno una dimostrazione politica, i liberali ne faranno un'altra anticarlista.

Parecchi giornali annunziano che fu deciso in una riunione di opporre una resistenza passiva agli ordini di pagamento delle contribuzioni di cui il ministro delle finanze continua ad esigere la riscossione immediata.

Parigi, 15. — Notizie da Sofia recano che la popolazione domanda il ristabilimento della Costituzione, e che una nuova crisi politica è probabile.

Si ha da Filippopoli che Aleko pascià è intenzionato di rivolgersi alle potenze, col mezzo della Porta, dichiarando che gli è impossibile di continuare a governare la Romelia insieme al Comitato permanente.

Vienna, 15. — *Camera dei deputati*. — Il governo presenta un progetto di tariffa generale doganale per l'intiera monarchia austro-ungherese.

Un progetto analogo verrà sottoposto alla Camera dei deputati ungherese.

La Camera approva in terza lettura il progetto di legge relativo all'Università czeca di Praga.

Parigi, 15. — Assicurasi che le voci di divergenze fra Freycinet e Say siano infondate.

Non una nota collettiva, ma istruzioni identiche furono spedite agli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia presso le potenze, riguardo all'Egitto.

Tunisi, 15. — L'avviso *Esploratore* è giunto iersera.

Bobbio, 15. — Stanotte, alle 2 30 ed alle 5 40, sentironsi due scosse di terremoto ondulatorio. Più forte la seconda. Nessuna disgrazia.

Vienna, 15. — La *Wiener Zeitung* dice che sono stati ordinati lavori di fortificazione sull'altipiano di Zinye, a Bachtievica, a Prievorac, a Greben e a Ledenice.

Vienna, 15. — Si è sviluppato un incendio in una foresta presso Coljice, verso Knezlac.

La città di Risano fu disarmata il 14 corrente.

Le perdite subite dagl'insorti presso Trnova, il 10 corrente, ascendono a 100 uomini tra morti e feriti.

Costantinopoli, 15. — Il comandante ed il luogotenente dello stazionario inglese, nonchè Wrener, viceconsole inglese, andando a caccia sulle coste del Mare di Marmara, furono attaccati da pastori albanesi. Il luogotenente è gravemente ferito alla testa; il comandante meno gravemente.

L'ambasciatore inglese vedrà oggi Assym pascià.

Londra, 15. — *Camera dei comuni.* — Dilke, confutando Bartlett, smentisce la missione di Goschen a Berlino, nonchè le divergenze fra Gladstone e Granville riguardo alla nota collettiva diretta al kedivè. Dice le difficoltà dell'Egitto non derivare dall'abbandono della politica del precedente gabinetto, ma dall'adozione di questa. Smentisce che un corpo di truppe francesi fosse preparato per l'Egitto. Constata che le relazioni fra l'Inghilterra e la Germania sono amichevolissime. Il concerto europeo non è rotto. Mantiene l'opinione che tale concerto offrirà il mezzo di sciogliere le vertenze sorgenti in Europa ed altrove. Crede che, malgrado le difficoltà recenti, l'organismo delicato del concerto europeo si potrà utilizzare per gli affari d'Egitto. Smentisce la rivoluzione di Herat.

Berlino, 15. — Il *Berliner Tagespost* dice essere una pura mistificazione la notizia che sia stato sventato un attentato alla vita dello czar, che i nihilisti avrebbero cercato di uccidere il 17 corrente, facendo saltare la sua camera da letto, a Gatschina, mediante cartuccie di dinamite.

Vienna, 15. — *Camera dei deputati.* — Discussione del bilancio.

Taaffe, rispondendo ai discorsi dell'opposizione, mantiene che la risposta alla interpellanza relativa agli eccessi commessi in Boemia era fondata sulla sentenza dei Tribunali e sui rapporti dell'autorità. Il governo non cerca l'accordo in una separazione estrema, ma bensì nell'unione. Neppure la sinistra stessa crede seria l'asserzione che il governo voglia fare dell'Austria uno Stato slavo, e meno ancora l'asserzione che il governo consideri l'Austria come uno Stato tedesco. L'Austria è l'Austria, vale a dire una riunione di nazioni che godono i medesimi diritti, i quali non sono limitati che dalle necessità della convivenza di queste nazioni.

Il malcontento in Boemia non fu provocato dal regime attuale, ma è il risultato di molto cose fatte o omesse prima.

Si dice che i membri della sinistra devono respingere il bilancio come tedeschi e come austriaci. Taaffe pensa: come tedeschi forse, ma non come austriaci. Confuta energicamente l'asserzione che egli si nasconda dietro la Corona. Al contrario si mette innanzi ad essa per tutelarne i diritti contro chiunque.

Donajewski, ministro delle finanze, confuta i rimproveri della opposizione, deplorando questa continua lotta accompagnata da parole ingiuriose, ciò che rende l'accordo impossibile. Il gabinetto resterà al suo posto malgrado una opposizione violenta ed ingiusta.

Washington, 15. — La Camera rinviò al Comitato per gli affari esteri la proposta di protestare contro la carcerazione in Irlanda del suddito americano O' Conner come sospetto. La proposta è accompagnata da un invito al presidente degli Stati Uniti perchè domandi all'Inghilterra che i cittadini americani incarcerati in Irlanda sieno giudicati prontamente, ovvero rilasciati.

Breslavia, 15. — Lo *Schlesische Volkszeitung* annunzia che il Papa nominerà il prelato Herzog principe-vescovo di Breslavia.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Un avviso del sindaco annunzia che l'apertura della sessione ordinaria primaverile 1882 del Consiglio comunale avrà luogo venerdì 3 marzo prossimo venturo, alle ore 8 1|2 pomeridiane, nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio.

Regia Marina. — È stato disposto il disarmo del Regio trasporto *Europa* a Venezia, con la data del 16 corrente mese.

La Regia corazzata *Dandolo* è uscita dal bacino il 12 corrente mese, e sta imbarcando nell'arsenale di Spezia il quarto cannone da cento tonnellate.

Il Regio avviso *Esploratore* è partito il 12 corrente da Napoli per Tunisi.

Il Regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto da Livorno il 13 corrente.

È attesa a Spezia la Regia corazzata *Castelfidardo*, reduce dalla Tunisia, e si sta allestendo il bacino ove dovrà essere immessa per ripulire la carena.

Varo. — Annunziamo con piacere, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, del 14, che ieri venne varato dal cantiere di Pra il brigantino a palo, di 1500 tonnellate, denominato *Lorenzino*, costrutto dal sig. Luigi Durante per conto dell'armatore signor Stefano Razeto, di Camogli; questo ardito armatore, non sono ancora due anni, lanciava in mare un altro brigantino a palo, denominato *Martinin*; ed ora, malgrado i tempi di decadenza in cui versa la nostra marina a vela, ha voluto, al primo bastimento di capacità abbastanza rilevante, aggiungerne un altro ancora più grande, di bellissima forma e di solida costruttura. Onore al bravo e laborioso giovine armatore.

Canale di Suez. — Un dispaccio da Ismailia dell'11 corrente ci fa sapere che passarono il canale di Suez, dal 1° al 10 corrente, 90 navi, e le entrate pel loro transito sommarono a 1,690,000 franchi.

Il faro di Capo Enrico. — In Inghilterra, scrive il *Journal de la Flotte*, è stato di recente terminato un faro metallico destinato ad essere collocato nella baia di Sesapeaka, presso il Capo Enrico. Questo faro ha un'altezza totale di 47 metri e 25 centimetri. Il suo diametro inferiore è di 9 metri e 15 centimetri, e quello superiore di 4 metri e 90.

Il faro consta di sei piani, sopra i quali trovansi: una camera di servizio, una camera di guardia, la lanterna ed il tetto. Il peso totale della parte metallica è di 772,000 chilogrammi, e si adoperarono 3200 chilogrammi di viti per riunire le lastre. Le pareti interne, che hanno forma ottagonale, sono formate di lastre di ferro fuso, e la parte cilindrica interna è in latta.

Le piastre di ferro fuso della base e del primo piano hanno uno spessore di centimetri 51, e lo spessore della latta è di 95 millimetri. La lanterna è formata di un'armatura in acciaio che ha 3 metri e 66 centimetri di diametro e 2 metri e 75 di altezza. I cristalli furono fabbricati in Francia, e per l'illuminazione si utilizza una sorgente luminosa della massima potenza.

Ogni piano ha un impiantito in ghisa dello spessore di 38 centimetri, connesso mediante viti allo scheletro o scafo del faro.

Una vittima del dovere. — I giornali parigini hanno annunziato la morte avvenuta a Parigi del dott. Cossy. Apprendiamo dal *Figaro* che egli era stato attaccato dalla difterite, in seguito alle cure prestate ai bambini affetti da quel male. In poche ore soccombette. È così il quarto dottore rapito nel volgere di sei mesi a Parigi dal terribile male contratto nell'esercizio del nobile ministero.

Il viaggio della Jeannette. — Il corrispondente parigino del *New-York Herald* continua a comunicare alla stampa di Parigi le notizie che riceve da Irtkusk sulla *Jeannette* e sulle ricerche di quella parte dell'equipaggio non ancora ritrovata. Nella comunicazione ultima si contiene un racconto della navigazione della *Jeannette* nei mari della Siberia. Se ne rileva che la salute dell'equipaggio in 21 mesi è stata eccellente; che esso beveva acqua distillata e mai rhum; che ha ucciso 30 orsi, 250 foche e altri animali; ma non ha veduto nè balene, nè altri pesci; che presso

la terra di Wrangel la maggior profondità constatata fu di 80 *braccia* (circa 130 metri); il fondo è formato di fango azzurro, nel quale si trovano molti gamberi.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MACHIAVELLI DEL VILLARI

Vol. I e II — Firenze, Le Monnier, 1879-1881

I.

Il libro e l'uomo.

Delicata faccenda il voler discorrere di questo libro! Prendere ad elogiarne le qualità della forma chiara, perspicua, del dettato semplice e fluido, sarebbe, per lo meno, ozioso, codeste qualità nell'autore essendo universalmente conosciute. Non sarebbe scoperta d'avvantaggio più nuova nè più interessante il venire a dire della cura, della diligenza, che vi è posta, nel ricercare i documenti, ovvero della fedeltà, dell'esattezza nel raccogliere gli eventi storici, ed anche della vivacità nel narrarli, nell'esporne la trama e lo sviluppo. Neppure metterebbe il conto accanto a cotali pregi notare, d'altra parte, l'abbondanza soperchia di annotazioni e citazioni, le quali, se fanno ammirare la molta lettura dell'autore, non sempre appaiono richieste dall'economia del lavoro. Nè da ultimo gioverebbe a nessuno il costringere in brevi cenni le molte cose, che del Machiavelli, o a proposito di lui, vi sono raccontate. L'unica via, che resti alla critica, per esercitarsi con profitto intorno al libro del Villari, sarebbe il portare un giudizio complessivo e definitivo sui suoi risultati scientifici. E questo ancora non si può fare. Non bastano a ciò i due volumi, che ne sono apparsi.

Lungamente studiato e meditato, concepito e condotto come un'unità organica, questo libro attesta un pensiero seguito con coscienza e serietà ai giorni nostri, specie fra noi, piuttosto uniche che rare. Ma per ciò appunto un'idea intera dell'uomo, de' suoi tempi, delle sue dottrine, che ne sono argomento, non può ricavarsi che a lavoro compiuto. L'autore, a più riprese, e con ragione, avverte, che Machiavelli, a comprenderlo davvero, va guardato nella totalità de' suoi aspetti, de' suoi nessi e relazioni. Ora sin qui egli naturalmente non ha potuto mostrarcelo così. Il soffio ultimo, il *fiat*, a dir così, ricreatore, egli non l'ha per anco spirato. Manca, insomma, il pensiero unificatore, che, senza sopprimere, senza far violenza alle dissonanze, alle ineguaglianze, ai contrasti fra loro, raggruppi i lati essenziali della figura e quasi li fonda tutti, come raggi che muovono e si diramano da un centro unico. Questo pensiero sarà, senza dubbio, il coronamento dell'edifizio. Nel terzo ed ultimo volume l'autore non trascurerà, di certo, compendiando i lunghi studii, le indagini accurate e le critiche a volte sin troppo diffuse e minuziose, di disegnare con tratti rapidi, scolpiti e a contorni netti, spiccati e precisi la figura totale del Machiavelli. E allora si potrà contemplarla in modo intuitivo, girarla, se è lecita l'immagine, intorno intorno e giudicare, se le proporzioni, in che è ritratta, stiano in giusta armonia col vero.

Nulladimeno, seguitando attentamente l'autore sino al punto, cui egli ha condotto di presente il libro suo, non si può resistere al bisogno di farsi intorno al suo uomo, intorno al carattere e all'opera di lui, alcune domande.

Innanzi ogni cosa notiamo, che il punto di vista generale del Villari difficilmente si può rigettare, senza correre risico di non intendere nulla del Machiavelli. Nell'avere ben colto e fissato codesto punto di guardatura del soggetto suo consiste forse la caratteristica più spiccata, più eminente del libro, quella che gli attribuisce novità ed originalità. Insino ad ora i più degli storici, come de' critici e biografi del Machiavelli, avevano quasi sempre fatto d'ogni erba fascio, confondendo ogni cosa. Nel voler sentenziare del Machiavelli pensatore e scrittore avevano troppo ceduto alla tentazione di guardare l'opera di lui alla luce dell'uomo, de' suoi meriti o de' suoi difetti in quanto individuo, del suo patriottismo e del suo amore della libertà, o della sua moralità privata veramente assai fragile ed elastica, come, del resto, portavano le condizioni etiche de' tempi e l'ambiente sociale tutto quanto. E secondo i varii criterii, cui, come a fondamento dell'indagine, venivano poscia naturalmente ad aggiungersi gli umori, le passioni, i pregiudizii diversi de' tempi e delle persone, s'era veduto venir su talora un Machiavelli mostro, tal'altra un Machiavelli genio ed eroe.

Ora tutte queste non sono pel Villari che illusioni, esagerazioni, creazioni subiettive, che hanno spesso poco o nulla a che fare col Machiavelli reale. Innanzi al Machiavelli pensatore e scrittore, egli riconduce sempre la questione a questa sola: esaminare le dottrine di lui, quali sono e valgono in sè e per sè, intrinsecamente ed obiettivamente, sceverandole da ciò che la persona con le sue disposizioni e inclinazioni etiche, con le sue tendenze e preferenze politiche, vi abbia, per avventura, appiccicato di fuori, e che sia atto a destare negli uni ripugnanza e raccapriccio, negli altri ammirazione ed entusiasmo. Il sentimento interiore, la moralità subiettiva sono evidentemente determinanti, dove si tratti dell'uomo e del cittadino, nelle sue relazioni private rispetto alla famiglia o agli altri uomini, come anche nelle pubbliche rispetto alla società e allo Stato. Ma nè l'uno nè l'altra accrescono valore, verità alle cose da lui pensate ed insegnate; e non le scemano neppure. Si ricerchi quindi la verità delle dottrine, quel che vi ha in esse di esatto, di giusto, quel che rimane e consiste perenne e, se la parola non sembrasse troppo aliena al linguaggio e agli abiti intellettuali dell'autore, diremmo quasi, assoluto, in mezzo agli elementi subiettivi, transitorii, evanescenti. A chi si rifiuta a ricerca siffatta non sarà dato di pronunziare mai una parola esatta e calzante sul conto del Machiavelli.

Questo punto di vista, preso nella sua astratta generalità, non lascia a ridire. A noi pare sì giusto, che non esitiamo a credere, che via via abbia a guadagnare terreno, anzi a diventare come il terreno comune, sul quale critici e biografi cercheranno quind'innanzi di dare a quella, ch'è stata chiamata *Questione di Machiavelli*, una soluzione, che la sottragga in fine alle incertezze e contraddizioni, fra le quali è rimasta sin qui sospesa. Sull'argomento medesimo si annunzia ora prossima l'apparizione di un'opera di molta lena del professore Oreste Tommasini. E per nostra parte mettiamo quasi pegno, che questi non si sarà affidato a criterio diverso. Dal punto di vista del Villari noi vediamo infatti

come diradarsi, rischiararsi a un tratto quel buio fitto, onde il Machiavelli era apparso sin qui avvolto, e che aveva fatto di lui un enigma, una *sfinge*, come il Villari lo chiama. Se non che, dobbiamo presto soggiungere, che non meno repente vi vediamo risorgere nuove dubbiezze, nuove oscurità, che con altrettanta insistenza domandano di essere dileguate, mentre pure si mostrano forse altrettanto renitenti a lasciarsi agevolmente vincere in una guisa che la mente riposi tranquilla.

Qual è, insomma, il valoré, quale il significato storico dell'opera del Machiavelli? Nel cammino della civiltà qual posto ha essa diritto di prendere e tenere rispetto ai tempi, che furono, e a quelli, che le vennero dietro? Cosa, in altre parole, rappresenta propriamente Machiavelli nello svolgimento della scienza politica? È forse la costituzione dello Stato moderno da considerare come una derivazione, una evoluzione del suo concetto dello Stato? E in che senso e sino a che punto può concedersi, che egli abbia dato alla scienza politica nuovo fondamento, adagiandola sopra basi più sicure, più vere, che non avesse fatto la sapienza antica?

Queste domande poniamo qui, più che altro, per richiamarvi su l'attenzione dell'autore. Relativamente al Machiavelli, a noi sembrano di precipua importanza per la critica come pel pensiero. E volentieri vedremmo l'autore sforzarsi a gettare, specialmente intorno ad esse, più luce chiara e, per quanto possibile, piena. Non intendiamo rispondervi noi stessi in maniera terminativa, parendoci, che il dire prima egli cosa ne pensi, sia quasi un diritto oramai da lui acquisito. La critica, certo, è libera, e niuno può imporle limiti. Pure, se discreta, dignitosa, oculata, i limiti suoi essa non aspetta le vengano posti dal di fuori: li trova e deve trovarli in se stessa, nel dovere di procedere riguardosa e massime poi di compiere ufficio utile. Ora l'utilità dell'ufficio dipende qui tutta dall'avere innanzi le conclusioni ultime, cui l'autore intende giungere.

Però dal rispondervi, anticipando su tali conclusioni, al fare alquante osservazioni, le quali dal libro stesso dell'autore sorgono spontanee, ci corre. E siffatte osservazioni non vogliamo astenerci dal proporre, senza pretendere di darle per più di quel che sono. A molti forse parranno nate da semplici impressioni. Altri anche le giudicheranno appunti presi via via durante la lettura. Non importa: noi non le terremo per inutili del tutto, se varranno, non foss'altro, a mettere in risalto l'importanza delle domande sopra indicate.

Dobbiamo per prima cosa confessare un errore, forse comune a parecchi. A considerare la figura del Machiavelli di lontano, attenendoci a giudizii tradizionalmente accolti, essa ci aveva sempre fatto l'impressione di una di quelle colonne miliari, che stanno lì, irremovibili, sfidando l'edacità del tempo e le vicende de' secoli, a indicare le tappe, le soste, gli sforzi della coltura e dell'umanità per spingersi più in là e in alto. Il valore, le proporzioni sue ci erano apparse tali, che non si potesse altrimenti abbracciarle che nelle loro relazioni con l'Europa, col mondo e con la storia in generale. Sicchè pensavamo, che il culmine dell'esposizione delle dottrine del Machiavelli s'appuntasse tutto nel dover mostrare, come il pensiero di lui s'innestasse ed intrecciasse col moto universale degli spiriti, come, in altre parole, esso rappresentasse un momento storico essenziale nello svolgimento della scienza e della realtà sociale. Al suo libro il Villari ha mandato innanzi una estesa, quanto elaborata e notevole *Introduzione*. Egli vi appresta, vi dispone di tutto punto la grande scena, sulla quale il suo personaggio dovrà poscia fare la sua apparizione e muoversi ed operare. Quando avemmo letta codesta introduzione, il vedervi contemplato il Machiavelli quasi esclusivamente nei nessi, che con la storia e col moto degli spiriti in Italia lo legano, reputammo addirittura come una incompiutezza, come un lato debole e vulnerabile del concepimento dell'autore.

Dopo più matura riflessione, dopo aver letto oltre e studiato nel libro appunto del Villari ed esserci fatti così più dappresso alla figura del Machiavelli, temiamo di esserci ingannati. Non che all'opera di costui siano da rifiutare nessi, e quindi valore e significazione universali. Ma questo valore e questa significazione non ci sembrano ora più quali ce gli eravamo prima finti nella mente.

RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	9,9	— 3,5
Domodossola	3[4 coperto	—	10,9	0,2
Milano........	1[4 coperto	—	9,6	0,9
Verona.......	sereno	—	12,0	0,0
Venezia......	1[2 coperto	calmo	10,0	2,0
Torino........	1[4 coperto	—	9,2	0,7
Parma........	sereno	—	10,8	0,1
Modena.......	nebbioso	—	10,0	— 1,7
Genova.......	coperto	mosso	13,3	8,5
Pesaro........	sereno	calmo	7,9	— 3,1
P. Maurizio..	3[4 coperto	calmo	13,6	7,0
Firenze.......	1[2 coperto	—	11,5	— 1,2
Urbino........	sereno	—	7,8	1,2
Ancona.......	sereno	calmo	9,8	3,0
Livorno......	coperto	calmo	—	3,0
Perugia......	sereno	—	9,4	1,5
Camerino....	sereno	—	7,8	1,0
Portoferraio.	sereno	calmo	13,0	7,9
Aquila........	sereno	—	8,7	— 3,5
Roma.........	1/10 nubi oriz.	—	12,8	0,0
Foggia........	nebbioso	—	12,4	0,1
Napoli........	sereno	calmo	12,6	6,2
Portotorres..	1[4 coperto	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	6,8	— 1,6
Lecce.........	sereno	—	10,9	2,7
Cosenza......	sereno	—	9,8	1,2
Cagliari......	sereno	calmo	16,0	5,0
Catanzaro...	sereno	—	11,4	1,6
Reggio Cal...	1[2 coperto	legg. mosso	14,5	8,9
Palermo......	1[4 coperto	calmo	15,8	5,3
Caltanissetta	sereno	—	9,6	2,4
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	15,2	7,6
Siracusa......	1[4 coperto	mosso	12,7	6,5

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 febbraio 1882.

Pressione sempre bassa sull'Europa settentrionale, cresciuta e molto alta sulla Spagna e bassa Italia. Bodo 733, Napoli 779, Madrid 781.

In Italia barometro variabile da 777 a 779 mm.

Stamani cielo sereno o poco coperto, venti debolissimi.

Temperatura aumentata qua e là.

Mare mosso lungo la costa jonica, calmo altrove.

Tempo vario.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	778,2	777,8	775,5	774,5
Termomet. esterno (centigrado)	1,2	11,2	12,2	7,5
Umidità relativa....	83	53	49	66
Umidità assoluta...	4,16	5,30	5,15	5,15
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 0	W.	WSW. 2
Stato del cielo.......	1. nubi orizz.	9. cumuli	7. cumuli	8. nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. \| Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 90	87 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 80
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1140 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	607 »	605 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	606 »	603 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	460 50	460 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	512 »	510 »	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	905 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	104 37½	104 12½	—
Lione	90			
Londra	90	26 32	26 27	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 12	21 10	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 10, 12 1/2, 15 fine.

Parigi *chèques* 105 75.

Banca Generale 605, 606 fine.

Società it. per condotte d'acqua 510 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

AVVISO D'ASTA

per unico incanto e definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'Amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada comunale obbligatoria, che da Cerignola pel territorio di Ascoli Satriano deve arrivare alla stazione ferroviaria di Candela, un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo dei lavori ed opere di detta strada, in lire 286,978 22, aggiudicato provvisoriamente con verbale del 22 scorso mese di gennaio al signor Gammino Francesco, sotto deduzione del ribasso offerto di lire 4 per ogni cento lire di prezzo dei lavori ed opere, e di cent. 30 per ogni cento lire del prezzo delle giornate che saranno effettivamente date per prestazioni in natura, si deduce a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 2 del prossimo entrante mese di marzo, alle ore 12 merid., dinanzi il signor presidente del Consorzio, nella solita sala di questo palazzo comunale, si procederà alla estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo unico incanto e definitivo deliberamento per l'anzidetto appalto, qualunque sia il numero delle offerte.

L'incanto sarà aperto sul ribasso prodotto dal signor Caputi Vincenzo, con verbale in data di ieri, in lire 8 80 per ogni cento lire del prezzo dei lavori ed opere ad eseguirsi, a corpo ed a misura, ed a lire 5 30 per ogni 100 lire di prezzo delle giornate che saranno effettivamente date come prestazioni in natura all'impresa.

Tutte le condizioni prestabilite restano ferme ed inalterate, e la definitiva aggiudicazione dell'appalto in proposito seguirà perciò sotto la stretta osservanza dei capitoli relativi.

Cerignola, 9 febbraio 1882.

Il componente il Consorzio: GIUSEPPE GALA.

Il Segretario del Consorzio: CESARE CAPOTORTO.

837

SOCIETÀ ANONIMA
della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone, di Pordenone

(2ª *pubblicazione*)

A tenore dell'articolo 15 degli statuti la Direzione della Società anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di cotone, di Pordenone, invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno tre aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza San Marco, Calle del Cappello, al n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1. Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo), dal 1° gennaro 1881 al 31 dicembre 1881, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera *C*, degli statuti).
2. Rapporto dei censori riguardo alle disposizioni da darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.
3. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1882.
4. Nomina del direttore in sostituzione del signor Gio. Ant. Locatelli, che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti, essendo stato eletto nella adunanza generale del 2 aprile 1880.

Pordenone, li 6 febbraio 1882.

La Direzione

GIO. ANT. LOCATELLI, direttore.

SERAFINO VOLPONI, aggiunto.

NB. Si avverte che, secondo l'articolo 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti compresi i propri. Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. dott. Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo Calle Caotorta, n. 3566), a tutto il 30 marzo prossimo venturo. 813

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di secondo incanto

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di questa capitale.

Si notifica che, in seguito alla deserzione dell'incanto d'oggi, il giorno 24 febbraio corrente, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione (Piazza S. Carlo a' Catinari, numero 117, piano 2°), avanti il signor direttore, un pubblico incanto, a partiti segreti, per la seguente provvista:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Roma	Nostrale	6000	60	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari accusata ricevuta dello avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimente in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna a totale provvista.

Ammontare della cauzione per ogni lotto lire 200.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto del 1881, del peso non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 10 antimeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, o dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 14 febbraio 1882.

Per detta Direzione

Il Capitano Commissario: ROVIDA.

867

CITTÀ D'ORISTANO

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo, si fa noto che alle ore undici antimeridiane del giorno ventisette del mese corrente, dell'anno 1882, si terrà in questo palazzo civico, nanti il sindaco, o chi per esso, il secondo incanto all'asta pubblica ed all'estinzione di candela vergine, per l'appalto, dal giorno della remissione degli uffici daziari, ciò che dovrà seguire fra tre giorni dalla data del contratto d'appalto, sino al 31 dicembre dell'anno 1885, della riscossione del dazio di consumo e dei diritti d'occupazione eventuale del suolo pubblico in questo Comune chiuso.

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo annuo di lire settantacinquemila, e gli aspiranti dovranno depositare presso l'ufficio procedente, a guarentigia della medesima, la somma di lire tremila in numerario.

La somma per la quale l'appalto sarà definitivamente deliberato dovrà versarsi a rate quindicinali, nel giorno quindici ed ultimo d'ogni mese, e non più tardi delle ore due pom. di caduno di questi giorni, presso il tesoriere civico, o chi per esso, a pena di pagarne gl'interessi del sei per cento in caso di ritardo.

Il deliberatario, per ciò e per tutti gli effetti del contratto, s'intenderà aver eletto il suo domicilio presso la cancelleria della Pretura d'Oristano.

Prima di passare all'opportuno atto di sottomissione, dovrà il deliberatario esibire, in guarentigia dell'appalto, una cauzione corrispondente all'ammontare di due rate, se in numerario od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso, ed a quello di quattro rate se in beni stabili.

Se l'appaltatore non pagasse la rata nel giorno e nell'ora come sovra fissati, andrà soggetto, col giorno immediatamente successivo, alla penalità già stabilita, e potrà inoltre il Comune procedere immediatamente contro di lui all'atto d'ingiunzione, a tenore della legge 26 agosto 1868, n. 4548, e del relativo regolamento 15 novembre 1868, n. 4708, per esigere la somma dal medesimo dovutagli, e potrà eziandio dichiarare l'immediata caducità del contratto d'appalto, e dietro una sola ingiunzione in via amministrativa addivenire ad una nuova stipulazione a rischio e pericolo dell'appaltatore dichiarato decaduto. In tutti i casi potrà l'Amministrazione rivalersi sulla cauzione depositata dall'appaltatore, il quale la dovrà reintegrare entro cinque giorni, ove non fossesi dichiarato risolto il contratto.

La riscossione dovrà operarsi in base alla tariffa comunale del 21 settembre 1881, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 29 novembre stesso anno, sotto l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti governativi.

Tutte le altre condizioni sono contenute nell'apposito capitolato, visibile nella segreteria civica sino al giorno dell'incanto, a tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo sopra fissato, scadrà al mezzodì del giorno 14 del mese di marzo prossimo venturo.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Oristano, addì 11 febbraio 1882.

835 D'ordine, ecc. — *Il Segretario civico*: M. CHESSA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

Grano nazionale

occorrente ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta del 24 gennaio 1882, n. 4, sono state in incanto d'oggi deliberate ai seguenti prezzi:

Panificio militare di Cremona lotti 10, quint. 1000, a L. 29 64 per quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 18 febbraio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 250 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 13 febbraio 1882.

Per la Direzione
881 *Il Capitano Commissario*: C. MONDINO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di Buono a scadenza.

Ai termini degli articoli 5 e seguenti del decreto Ministeriale 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del Regio decreto 8 stesso mese, n. 1392, fu denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza n. 22, per lire 848 47, pagabile al 1° gennaio 1882 dalla Tesoreria di Brescia, a favore del comune di Ciliverghe, e per esso al suo cassiere, pel semestre scadente al detto giorno, sulle iscrizioni nominative del consolidato 5 per cento, nn. 140601, 152688, 156584 e 644925.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni di sorta a questa Direzione generale, sarà pagato l'importare di detto Buono che si riterrà come annullato e di nessun valore.

Roma, 31 gennaio 1882.

791 *Per il Direttore generale*: FERRERO.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Credito Fondiario

CARTELLE estratte il dì 1° febbraio 1882 e rimborsabili alla pari dal 1° di aprile prossimo futuro con cessazione d'interesse dal giorno stesso:

398 567 777 830 846 1222 1312 1833 2209 2267
2636 2798 3289 3618 4605 4785 4928 5389 5405 6379
6934 7516 7722 7745 7768 7873 9426 9782 9812 10268
10405 10550 10555 11371 11770 11896 12347 12403 12414 12448
13402 14316 14384 14503 14906 15261 15487 15904 16069 16260
16441 16506 16541 17426 17708 18118 18824 18390 19163 19489
19552 19744 19917 20465 20563 20753 21188 21421 22468 22614
23183 23335 23432 24237 24393 25005 25171 25307 25400 25519
25942 26064 26265 26486 26774 26783 26853 26877 26970 26973
27590 27828 27856 27965 27985 28105 28660 28755 29230 29252
29420 30095 30734 31403 31810 31822 31984 32119 32146 32471
32719 32846 33293 33674 33708 33818 34006 34010 34817 34976
35329 35341 35445 35743 35847 36011 36046 36080 36219 37005
37035

CARTELLE estratte il 1° agosto 1881 e non ancora presentate pel rimborso:

118 390 1060 1181 1189 1294 1471 2032 2140 2754
2755 2756 3495 3570 4323 4336 4409 4528 4779 4782
4798 4799 4805 5047 5416 5420 6004 6006 6023 6030
7536 7836 9101 9105 9109 9125 9129 9502 10728 11568
11726 11728 11733 11744 11747 11762 11764 11767 11769 12501
12549 12634 12782 13132 13180 13214 13807 14272 14704 14708
14928 15075 15922 15926 15966 16386 16388 16403 16419 16422
16443 16446 16452 16453 16519 16520 16993 17490 17646 17860
17863 17871 17946 18104 18119 18123 18439 18930 18931 18932
18941 19862 19866 20071 20187 20190 20325 20326 21251 25167
25796 25801 25812 26751 27490 27502 27516 27526 27552 27598
27604 27614 27615 27630 27665 27666 27668 27678 27684 27986
27991 28000 28007 28010 28048 28049 28050 28095 28098 28099
30026 30027 30040 31524

Siena dal Monte dei Paschi, il 1° febbraio 1882.

811 *Il Provveditore*: F. RUBINI.

CANCELLERIA DELLA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Si fa noto al pubblico che con atto di questa cancelleria del 4 febbraio corrente la signora Benaglia Adele fu Luigi, vedova di Albacini Alfredo, domiciliata in Roma, via Ripetta, n. 50, tanto in proprio nome, quanto come madre ed amministratrice dei minorenni Albacini Alberto, Teresa, Emilio e Silvia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la intestata eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Albacini Alfredo suddetto, morto in questa città il tre gennaio ultimo scorso.

Roma, 9 febbraio 1882.

842 Il canc. G. GUERRIERI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che sotto il giorno 13 febbraio corrente, ad istanza del comune di Formello, e per esso dell'esattore signor Giuseppe Cupidi, a senso dell'articolo 663 del Codice di procedura civile, è stata richiesta al signor presidente del Tribunale civile di Roma la deputa di un perito per determinare il prezzo d'incanto dei seguenti fondi, da subastarsi a carico di Teresa Mecucci, quale erede di Giuseppe e Francesco Mecucci.

Territorio di Formello.

1. Casa al 1° piano in via della Rettoria, n. 16 di mappa, n. 45 sub. 2.
2. Stalla in via delle Cassere, n. 8 di mappa, n. 114 sub. 1.
3. Grotta, stalla e cantina in via delle Cantine, numeri 5, 6 e 8, di mappa 210 sub. 1.
4. Terreno seminativo in contrada Fossi Vecchi, numero di mappa 273, sezione 1ª.
5. Terreno pascolivo in contrada Porta da Piedi, numero di mappa 273, sezione 1ª.
6. Vigna in vocabolo Le Croci, numero di mappa 439, sezione 1ª.
7. Terreno pascolivo, seminativo, olivato, in contrada Le Vigne la Sodera, numeri di mappa 89, 90, 91, 92 e 93, sezione 2ª.

Roma, li 15 febbraio 1882.

871 LUIGI SAMBUCETTI proc.

AVVISO. 836

Elisabetta Santoro del fu Raffaele, nata in Pratola Peligna, moglie in prime nozze di Giuseppe d'Eramo, ed in secondo letto di Giuseppe Antonucci, proprietaria, attualmente domiciliata in Solmona, diffida tutti, e specialmente chiunque possa avere avuto con lei relazione d'interessi, di non essere debitrice attualmente di chicchessia; che tanto meno ha rilasciate dichiarazioni di passività o quietanza su carta non bollata, che infine promuoverà querela di abuso di firma in bianco contro colui che, anche con simulazione di data, osasse di accampare pretesa creditoria contro di essa signora Elisabetta Santoro.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il Tribunale civile di Roma, prima sezione, nell'udienza del giorno 24 marzo 1882,

Ad istanza del signor D. Filippo Scellingo, domiciliato elettivamente presso il procuratore avv. Giovanni Quattrini che lo rappresenta,

In danno del signor Salvatore Bertollini, domiciliato in Monterotondo, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° lotto — Terreno seminativo, posto nel territorio di Monterotondo, contrada Acqua Salsa.

2° lotto — Utile dominio del terreno seminativo, posto come sopra, contrada Colle Lungo.

3° lotto — Utile dominio del terreno seminativo, vignato e cannetato, posto come sopra, contrada Monte Ciafrone.

4° lotto — Casa in tre piani, con vani quattro ed annesso orticino, posto come sopra, contrada Piazza del Sole.

La vendita sarà fatta in quattro lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, cioè: 1° lotto, su lire 522; 2° lotto, su lire 54; 3° lotto, su lire 187 50; 4° lotto, su lire 1125 63, e come meglio dal bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 14 febbraio 1882.

870 PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma

N. 58.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 3 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Treviso, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° *gennaio* 1882 *al* 31 *dicembre* 1887 *e progressivo sviluppo delle scogliere, opere murali ed antipetti con conci artificiali lungo il fiume-torrente Piave, sezione 2ª, in provincia di Treviso, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 31,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Treviso.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2000 ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 febbraio 1882

802 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 59

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo ieri tenutosi essendo riuscito deserto si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di venerdì 3 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un contrargine con diaframma e chiavica di scolo all'argine destro di Po in isvolta Casteltrivellino, in comune di Revere, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 195,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare,** estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 27 ottobre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni centoventi lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 febbraio 1882.

803 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Essendosi proceduto ai pubblici incanti per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Roma, 6° tratto, dal termine del basolato dopo il ponte pensile sul Garigliano a dopo l'abitato d'Itri, e precisamente all'asse del ponticello che precede la chiesa della Madonna delle Grazie, della lunghezza di metri 22491, in ribasso dell'annuo canone di lire 6488, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta, si diffida il pubblico che l'appalto è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso del mezzo per cento, e che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì di sabato 25 corrente febbraio 1882.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è fissata in lire 1000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà alla Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni otto per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenire.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 9 febbraio 1882.

858 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

CARTIERA ITALIANA

(2ª *pubblicazione*)

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 6 marzo 1882, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei revisori dei conti;
3. Approvazione del bilancio, e fissazione del dividendo;
4. Nomina di sei amministratori e due revisori dei conti.

Il deposito delle vecchie azioni, nonchè dei certificati provvisori per quelle della nuova emissione, dovrà effettuarsi, almeno 10 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, in Torino, presso la sede della Società, via Arsenale numero 6, o presso i seguenti Istituti di credito:

Banca della Piccola Industria e Commercio;
Banco di Sconto e Sete;
Banca di Torino;
Credito Mobiliare Italiano;
Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Torino, 10 febbraio 1882.

806 **L'AMMINISTRAZIONE.**

TIPOGRAFIA
della Camera dei Deputati
e del Consiglio di Stato
Via della Missione, Numero 3
ROMA

DITTA EREDI BOTTA
DI A. MASSARA e C.
EDITRICE DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

TIPOGRAFIA
dei Ministeri Finanze, Agricoltura
ed Istruzione Pubblica
Via Quattro Fontane, Num° 33
ROMA

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA DEL 22 GENNAIO 1882

col confronto della legge del 1860

COMMENTATA

con le discussioni della Camera e del Senato, colla giurisprudenza parlamentare e giudiziaria sulle elezioni politiche dal 1848, seguita dalla legge sulle incompatibilità parlamentari, e corredata dei moduli necessari per la sua attuazione.

MANUALE indispensabile per gli elettori e gli uffizi elettorali. — Prezzo L. 2 50

Presso la suddetta Ditta sono vendibili tutti i moduli per l'attuazione della nuova legge elettorale politica, 22 gennaio 1882, indispensabili ai Segretari comunali, alle Giunte e Consigli, non che alle Prefetture, cioè:

	Ogni cento copie
Mod. *A.* **Manifesto** della Giunta municipale per invito ai cittadini di produrre le domande di iscrizione nella lista . L.	15
Mod. *B.* **Lista** elettorale . . . . »	18
Mod. *C.* **Elenco** degli elettori pei quali rimane sospeso il diritto elettorale (art. 22 della legge) . . . . »	18
Mod. *D.* **Manifesto** della Giunta per l'affissione e il deposito della lista formata (art. 23 e 24 della legge) . . . »	15
Mod. *E.* **Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione dell'avviso mod. *A* (art. 23 della legge) . . . . »	4
Mod. *F.* **Notifica** della Giunta ai cancellati dalla lista (articolo 25) . . . . »	2
Mod. *G.* **Notifica** della Giunta ai ricorrenti pei quali non fu accolta la domanda di iscrizione (art. 25) . . . . »	2
Mod. *H.* **Notifica** dei reclami contro inscritti nella lista (articolo 26) . . . . »	2
Mod. *I.* **Elenco** dei nuovi elettori inscritti nella lista dal Consiglio comunale (art. 28) . . . . »	18
Mod. *K.* **Manifesto** della Giunta circa l'approvazione della lista da parte del Consiglio comunale (art. 28 e 31) . »	15
Mod. *L.* **Notifica** della Giunta al Prefetto circa la pubblicazione della lista (art. 28) . . . . L.	2
Mod. *M.* **Notifica** del Sindaco agli individui cancellati dalla lista dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *N.* **Notifica** del Sindaco ai cittadini i cui reclami furono respinti dal Consiglio (art. 29) . . . . »	2
Mod. *O.* **Registro** delle notificazioni fatte dagli agenti comunali (art. 25, 29 e 35) . . . . »	18
Mod. *P.* **Bollettario** madre e figlia per le ricevute degli appelli alla Commissione provinciale (art. 31) . . . »	5
Mod. *Q.* **Notifica** del Sindaco delle decisioni prese dalla Commissione provinciale in ordine ai singoli reclami . »	2
Mod. *R.* **Bollettario** a madre e figlia per le ricevute dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31) . . . . »	5
Mod. *S.* **Protocollo** speciale per le liste politiche da servire agli Uffici di Prefettura (art. 33) . . . . »	18
Mod. *T.* **Registro** dei reclami presentati alla Commissione provinciale ad uso delle Prefetture (art. 31 e 33) . . »	10

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta **Eredi Botta** *in* Roma, *via della Missione, numero* 3-A.

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO (Cagliari)

(3ª *pubblicazione*)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 corrente, alle ore 7 pomeridiane, sul locale della Banca, via Manno, num. 11, piano 2°.

Ordine del giorno:

Resoconto 1881;
Nomina consiglieri e sindaci, giusta l'art. 48 dello statuto sociale.

Il Presidente: NICOLO' COSTA.

854

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che la provvigione di lire 1 90 (lira una e centesimi novanta) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, per cui fu provvisoriamente deliberato l'appalto per la gestione dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi, nel comune di Guspini, nel circondario di Iglesias, nella provincia di Cagliari, giusta l'avviso del 26 scorso gennaio, è stata, in seguito ad offerte di ribasso non minori del ventesimo, presentate nel termine utile stabilito nell'anzidetto avviso, ridotta a lire 1 80 (lira una e centesimi ottanta).

Su tale nuovo prezzo di lire 1 80 (lira una e centesimi ottanta) si terrà un ultimo incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine, in questo stesso ufficio d'Intendenza, alle ore 12 meridiane del giorno ventotto del corrente febbraio, avvertendo che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di un centesimo di lira.

Restano ferme le altre condizioni contenute nell'avviso di concorso del 31 dicembre u. s.

Cagliari, li 10 febbraio 1882.

L'Intendente: GARIN.

862

AMMINISTRAZIONE DEL LICEO-CONVITTO DI MODICA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 5 marzo 1882, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale del palazzo degli studi, ed innanzi al signor cav. ufficiale Tommaso Rizzone, qual presidente del Consiglio direttivo del Liceo-Convitto di Modica, o di un suo delegato, si terranno pubblici incanti, col metodo dell'estinzione della candela vergine, per l'affitto del

Fondo rustico denominato *Quartarella*, composto delle tenute Quartarella Grande e Piccolo, Cava Gucciardo, Giavatto e Trebalate, con tutte le sue comodità ed accessori, con due partite di case rurali, mandre, cisterne, camere per abitazione e giardino.

La base dell'incanto è di lire 14,400, ed ettolitri 57, litri 50 e centilitri 7 frumento.

La somma da depositarsi a garanzia delle offerte onde essere ammessi all'asta è lire duemila, quella da depositarsi dall'aggiudicatario in conto spese lire settecento, ed il minimo di ogni offerta lire cento.

I termini per l'aumento del ventesimo al prezzo del provvisorio deliberamento scadono alle ore 12 meridiane del giorno 19 del detto mese marzo 1882.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che deggiono regolare il contratto di affitto è visibile ogni giorno, nell'ufficio del Consiglio direttivo dell'Ente morale, dalle ore 8 antimeridiane all'ora una pomeridiana.

Modica, li 8 febbraio 1882.

Visto — *Il Presidente*: T. BIZZONE.

Il Segretario Contabile: Serafino Vanella.

817

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.